

Terzo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche

Riflessioni su ritmo e metro

1 luglio, ore 9.00

Seminario 8

Rhythm and metre through the lens of interpersonal

Martin Clayton (Durham University)

ABSTRACT

In this session we will discuss the significance of interpersonal entrainment, or temporal coordination, for understanding musical rhythm and metre. Entrainment is the process through which different rhythmic processes influence each other, causing them (in certain circumstances) to synchronise. Studying musical entrainment means, first of all, treating seriously the simple fact that musicians, listeners and dancers are able to coordinate their actions in time. This ability seems to be unique to human beings, or at least uniquely important in human life: what does this tell us about the evolution of our cognitive abilities? How are we able to do this – and why is it often easier to play or move in time with another individual than it is to be completely independent of them? Once the basic concept is understood, what can we say about music's rhythmical structures? How do they build on our intrinsic capabilities, providing a 'natural' basis for the way music is organized? And how do some forms of music put those abilities to the test, demanding of performers feats that can only be achieved with great skill and repetition, if at all? I will present examples from analyses of several different kinds of music as illustrations of this pervasive phenomenon.

Ritmo e metro nell'ottica dell'*entrainment* interpersonale

In questo seminario discuteremo il significato di *entrainment* [sincronizzazione delle onde cerebrali] interpersonale, o coordinazione temporale, per capire il ritmo e il metro musicali. L'*entrainment* è il processo attraverso cui decorsi ritmici differenti si influenzano reciprocamente, giungendo (in determinate circostanze) alla sincronizzazione. Studiare l'*entrainment* musicale significa prima di tutto considerare seriamente il semplice fatto che musicisti, ascoltatori e danzatori sono in grado di coordinare a tempo le loro azioni. Questa abilità sembra essere propria solo dell'essere umano, o almeno sembra essere importante solo nella vita umana: che cosa ci dice questo sull'evoluzione delle nostre abilità cognitive? Come siamo in grado di farlo – e perché spesso è più facile suonare o muoversi a tempo con altri individui piuttosto che esserne

completamente indipendenti? Una volta compreso il concetto di base, che cosa possiamo dire delle strutture ritmiche della musica? Come possono incrementare le nostre intrinseche capacità, fornendo una base 'naturale' al modo in cui la musica è organizzata? E in che modo certe forme di musica mettono alla prova queste abilità, richiedendo agli interpreti prodezze ottenibili – se mai ci si riesce – solo con grande impegno e ripetuta applicazione. Verranno proposti esempi di analisi di molti diversi generi di musica, per illustrare questo fenomeno pervasivo.

Lecture consigliate:

CLAYTON Martin (2007), *Observing entrainment in music performance: Video-based observational analysis of Indian musicians' tanpura playing and beat marking*, in «Musicae Scientiae», 11/1, pp. 27-59.

CLAYTON Martin (2012). *What is entrainment? Definition and applications in musical research*, in «Empirical Musicology Review», 7/1-2, pp. 49-56.

CLAYTON Martin - SAGER Rebecca - WILL Udo (2005), *In time with the music: The concept of entrainment and its significance for ethnomusicology*, in «EME », 11 (Special ESEM-Counterpoint volume, 3-75), pp. 3-49.

LUCAS Glaura - CLAYTON Martin - Leante Laura (2011), *Inter-group entrainment in Afro-Brazilian Congado ritual*, in «Empirical Musicology Review», 6/2, pp. 75-102.